

EMERGENZA UCRAINA - Il contesto

In Ucraina ormai **già da otto anni è in corso una guerra** tra il governo centrale e forze secessioniste filo-russe. Le regioni interessate sono quelle della Crimea, nella parte meridionale del paese, e quelle di Donetsk e Lugansk (Donbass), nella parte orientale del paese, la cui maggioranza della popolazione è nativa di lingua russa.

Dopo le proteste popolari scoppiate nel 2013 che si sono concluse con gli scontri di Piazza Maidan, **nel 2014 scoppia il conflitto armato tra le forze governative e gli indipendentisti filo-russi**. Ne segue l'annessione da parte della Russia della penisola ucraina della Crimea e la dichiarazione d'indipendenza delle regioni di Donetsk e Lugansk, con il nome di Repubblica Popolare di Lugansk e Repubblica Popolare di Donetsk.

Gli **Accordi di Pace di Minsk del 2015 avrebbero dovuto portare la pace** in questi territori, ma la tensione e gli scontri non si sono mai ridotti. Lo scorso 21 febbraio, la Russia ha riconosciuto formalmente l'indipendenza delle due Repubbliche ed ha iniziato a dispiegare apertamente le sue forze nella regione, segnando la fine definitiva degli Accordi di Pace di Minsk.

Alcuni numeri che descrivono **l'effetto della guerra in Ucraina dal 2014 ad oggi**:

5,2 milioni

di cittadini interessati dal conflitto

3,5 milioni

di persone bisognose di **assistenza umanitaria**, di cui 1,7 milioni nei distretti non controllati dal governo, 1,5 milioni nelle aree direttamente controllate dal governo e 0,2 milioni in altre aree del paese (Fonte: Humanitarian Needs Overview 2021, UNHCR)

55%

delle persone bisognose di assistenza umanitaria sono **donne, 16% bambini, 13% persone con disabilità**

14mila

cittadini dell'Ucraina orientale **morti nella zona dei combattimenti**, inclusi 4.000 civili disarmati, tra cui **152 bambini**

2 milioni

di persone sono esposte al **pericolo delle mine** e dei residui esplosivi (l'Ucraina è al quinto posto al mondo per numero di vittime civili causate da mine terrestri e al terzo posto per incidenti causati da mine antiuomo)

1,5 milioni

di **sfollati** interni

In questo scenario, la pandemia ha rappresentato un onere aggiuntivo per il sistema sanitario nazionale, indebolito dall'impatto di anni di conflitto armato: sono più di 5 milioni i casi registrati di COVID-19 nel paese dall'inizio della pandemia, più di 112.000 i decessi.

È possibile effettuare una donazione diretta (causale "Europa/Ucraina") al seguente IBAN:

IT05 G 08399 12000 000000332325, intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina.

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge

si può effettuare la donazione al

nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS, al seguente IBAN:

IT55 H 08399 12000 000000318111

EMERGENZA UCRAINA - La situazione dei profughi

La guerra in Ucraina, come prevedibile, ha scatenato anche un'altra emergenza: quella dei profughi, migliaia di persone in fuga dal conflitto. Secondo Unhcr dopo i primi giorni di guerra sono centinaia di migliaia di persone gli sfollati interne ucraini e altrettanti coloro che sono fuggiti oltre confine, spostandosi nei Paesi limitrofi come Polonia, Romania, Moldavia, Ungheria, Slovacchia e alcuni addirittura in Russia. Secondo quanto riferito dall'ONU, potrebbero essere **tra i 4 e i 5 milioni i profughi che proveranno a lasciare l'Ucraina**.

Ad abbandonare l'Ucraina in queste ore di conflitto sono soprattutto le famiglie residenti nelle zone non distanti dal confine. I media riferiscono che, in molti casi, gli uomini accompagnano alla frontiera moglie e figli per poi tornare indietro a combattere contro l'esercito russo.

Polonia

Ha istituito **9 punti di accoglienza** per gli ucraini che attraversano il confine dove possono ricevere cibo, assistenza medica e informazioni. Migliaia di persone sono arrivate in auto al valico di frontiera di Medyka provenienti da tutto il Paese per raccogliere persone e parenti che stanno arrivando dall'Ucraina. **Lunghe code di automobili** sono state segnalate anche a circa 20 chilometri dal confine polacco nel distretto di Mostyska. **Numerose le persone che camminano** accanto ai veicoli fermi portando a mano le valigie. Più di **1.000 ucraini sono arrivati in treno** nella città polacca di Przemysl, secondo quanto riferito dai responsabili della città; molti di loro hanno pernottato nella stazione ferroviaria su lettini da campeggio poiché gli hotel sono al completo.

Slovacchia

Il governo slovacco ha dichiarato di essere in una "situazione straordinaria", a causa dell'afflusso di profughi dall'Ucraina. Solo nelle ultime 24 ore **sono arrivate in Slovacchia oltre 10mila persone** dall'Ucraina. C'è un'attesa da otto a dieci ore ai valichi di frontiera.

Ungheria

Il Ministero degli Esteri ungherese ha affermato che il flusso di persone dall'Ucraina è continuo in cinque valichi di frontiere e che **le auto sono in coda per almeno tre-cinque chilometri** sul lato ucraino.

Romania

Al valico di frontiera di Porubne-Siret, si è formata **una coda lunga 15 chilometri**, così il ministero degli Esteri di Bucarest ha invitato la popolazione a dirigersi anche verso altri valichi. Numerosi cittadini ucraini **arrivano a piedi al confine** e sono accolti dalla popolazione con pasti caldi. Per ora **il Governo si è offerto di ospitare 5.000 profughi** ucraini.

Moldova

Secondo le agenzie di stampa sarebbero già **16.000 gli ucraini che avrebbero trovato rifugio** nel paese.

È possibile effettuare una donazione diretta (causale "Europa/Ucraina") al seguente IBAN:
IT05 G 08399 12000 000000332325, intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina.

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge
si può effettuare la donazione al
nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS, al seguente IBAN:
IT55 H 08399 12000 000000318111

EMERGENZA UCRAINA - La risposta di Caritas Ucraina

L'Ucraina è l'unico paese in Europa ad avere 2 Caritas nazionali: "Caritas Ucraina" espressione della Chiesa Greco-Cattolica ucraina e "Caritas Ucraina-Spes" espressione della Chiesa Romano Cattolica.

Entrambe rappresentano un'ampia rete di Caritas diocesane e parrocchiali, diffuse in tutto il paese.

Caritas italiana collabora e sostiene da anni entrambe le Caritas in Ucraina nel loro difficile lavoro a supporto delle vittime della guerra e in generale della popolazione più vulnerabile.

Dopo due giorni dall'inizio dell'attacco russo all'Ucraina, Caritas Internationalis ha fatto circolare in tutto il network l'Appello di Emergenza (EA - Emergency Appeal) elaborato da Caritas Ucraina e Caritas Spes. L'Appello di Emergenza consentirà di offrire **assistenza ad almeno 13.000 persone** in varie parti dell'Ucraina, in particolare nelle aree più critiche di: Kiev, Kramatorsk, Rubizhne, Zaporizhya, Volnovakha, Mariupol, Kharkiv, Dnipro, Zhytomyr, Odessa, Ivano-Frankivk.

Caritas Ucraina e Caritas Spes in questi giorni stanno già aiutando migliaia di sfollati e rifugiati interni che si muovono alla ricerca di una sistemazione sicura verso la parte occidentale del paese.

Ne riportiamo qui gli elementi principali:

Caritas Ucraina

Promuove e **supporta 19 Centri** in tutto il Paese per mettere in atto una risposta all'emergenza. Sulla base delle precedenti esperienze accumulate durante il conflitto del 2014, i seguenti servizi risultano essere quelli più necessari: accoglienza delle famiglie; trasporto verso amici, familiari o centri collettivi per ottenere riparo e sostegno; gestione di centri collettivi per dormire, mangiare, prendersi cura dei bambini.

Caritas Spes

Organizzazione della Chiesa Cattolica Romana in Ucraina, è in contatto con il proprio personale in tutto il territorio ucraino che **lavora in 22 strutture d'accoglienza** per piccoli gruppi per sviluppare un piano per l'evacuazione in sicurezza dei bambini che soggiornano nelle proprie strutture, nonché dei bambini ospitati all'interno di istituzioni statali, verso strutture attrezzate della Caritas SPES nell'Ucraina occidentale.

Caritas Ucraina e Caritas SPES stanno cercando di aiutare la popolazione vulnerabile nel soddisfare i loro bisogni essenziali durante questa fase iniziale, in modo che possano viverla con dignità. Gli **obiettivi chiave** sono:

- 1)** Permettere ai profughi ucraini vulnerabili **l'accesso alle informazioni necessarie, alle forniture igieniche, al cibo e all'acqua** durante il transito
- 2)** Permettere loro di **raggiungere amici, familiari, centri collettivi** e beneficiare di servizi di supporto attraverso un trasporto sicuro
- 3)** Permettere a coloro senza alloggio di **trovare uno spazio sicuro e protetto per dormire**, mangiare e lavarsi
- 4)** Permettere a bambini e famiglie di **gestire lo stress causato dalla guerra** e dalla condizione di profughi

È possibile effettuare una donazione diretta (causale "Europa/Ucraina") al seguente IBAN:
IT05 G 08399 12000 000000332325, intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina.

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge
si può effettuare la donazione al
nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS, al seguente IBAN:
IT55 H 08399 12000 000000318111

EMERGENZA UCRAINA - L'intervento delle Caritas dei paesi limitrofi

Tutte le Caritas dei paesi confinanti cominciano a registrare un arrivo sempre più massiccio di persone in fuga dalla guerra: sono persone che a piedi o in auto cercano un riparo, a volte sono accolti dalla diaspora ucraina presente in loco (ad esempio in Polonia) ma molti altri invece arrivano sprovvisti di tutto. **Tutte si sono quindi attivate, con il coordinamento di Caritas Europa** e il sostegno di molte Caritas europee. In particolare:

Caritas Polonia

I vescovi polacchi hanno fatto appello ai fedeli e alle comunità cattoliche ad "aprire le nostre case, ostelli, centri di ritiro e tutti i luoghi in cui può essere fornito aiuto". Caritas Polonia ha annunciato che sta preparando programmi per un aiuto a breve e lungo termine; al momento le Caritas diocesane polacche sparse su tutto il territorio nazionale **possono ricevere 2.500 rifugiati ucraini**. Le Caritas diocesane, oltre ad offrire posti nei loro centri, sono pronte anche a distribuire **cibo e pasti caldi ai valichi di frontiera**.

Caritas Slovacchia

Si sta adoperando per aumentare la capacità delle sue strutture ricettive, ed ha lanciato **un appello ai fedeli** e alle comunità di mettere a disposizione le proprie case e le proprie strutture per l'accoglienza dei profughi ucraini in arrivo nel paese. Le Caritas diocesane slovacche nelle zone di confine, come quella di Zilina, hanno avviato la **raccolta e distribuzione di aiuti alimentari, articoli igienici, medicinali**, hanno iniziato a coinvolgere i volontari locali, e hanno lanciato raccolte fondi.

Caritas Ungheria

La Conferenza Episcopale Ungherese ha incaricato Caritas Ungheria di "aiutare e di assistere con particolare attenzione e cura i profughi arrivati in Ungheria dall'Ucraina" e a tal proposito ha donato i primi 10 milioni di fiorini (circa 30.000 euro). **Caritas Ungheria ha messo a disposizione fin da subito staff, volontari ed i suoi centri logistici** nell'est del paese, e ha inoltre annunciato una colletta per raccogliere i fondi per i progetti di assistenza ai profughi ucraini.

Caritas Romania

Ha mobilitato **le 4 Caritas diocesane al confine** con l'Ucraina (Bucharest, Iași, Maramureș e Satu Mare) per prestare **soccorso alle persone in ingresso**. Sono in avvio programmi di creazione di spazi di prima assistenza e supporto, programmi per l'assistenza ai bambini, coinvolgimento delle parrocchie nell'accoglienza, mobilitazione di volontari e staff Caritas nei team di intervento mobile, e la distribuzione di cibo ed articoli igienici.

Caritas Moldova

La Caritas nazionale **ha messo a disposizione 3 centri** (Chisinau, Palanca e Ocnita) **ed è pronta ad accogliere** in buone condizioni **almeno 1.000 profughi** provenienti dall'Ucraina.

È inoltre prevedibile un significativo **afflusso di profughi dall'Ucraina anche verso la Russia**, sia durante la guerra sia dopo di essa, in particolare tra le comunità russofone del paese. Un'attenzione particolare dovrà essere poi posta nei confronti di poveri e **fasce vulnerabili in Russia: le durissime sanzioni economiche che verranno imposte al paese aggraveranno le situazioni di disagio estremo**, alle quali si troveranno poi a dover rispondere le Caritas diocesane della Federazione Russa.

È possibile effettuare una donazione diretta (causale "Europa/Ucraina") al seguente IBAN:
IT05 G 08399 12000 000000332325, intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina.

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge
si può effettuare la donazione al

nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS, al seguente IBAN:
IT55 H 08399 12000 000000318111

EMERGENZA UCRAINA - Come aiutare: il sostegno di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane italiane

Pur impegnata nella fase acuta degli interventi di emergenza, **Caritas Italiana ribadisce la necessità di fermarsi a riflettere** sulle cause del conflitto in atto e di intensificare l'impegno per la pace. Occorre leggere la situazione con un inquadramento evangelico ed etico di quanto accade: non dimentichiamo mai che non siamo di fronte ad una calamità naturale, ma ad atrocità e violenze compiute dall'uomo.

Caritas Italiana è stata e resta accanto alle Caritas in Ucraina e a tutta la popolazione, confermando una presenza nell'emergenza, sempre con un ruolo promozionale e con costante attenzione alla persona e rispetto della dignità di ognuno. **Caritas Italiana è inoltre accanto e a supporto delle Caritas dei paesi confinanti**, per aiutarle nell'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra.

Caritas Italiana sollecita tutta la rete delle Caritas diocesane presenti sul territorio nazionale a sostenere le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione in sofferenza o in fuga, **secondo le linee di intervento proposte dall'Appello di Emergenza delle Caritas in Ucraina e delle richieste operative delle Caritas confinanti**.

A tale proposito, **ha attivato una campagna di raccolta fondi** per sostenere questi interventi di assistenza umanitaria e i futuri interventi che verranno sviluppati con l'evolversi della situazione.

È necessario quindi che ciascuno si attivi per:

INFORMARSI ED INFORMARE

su quello che sta succedendo: **il conflitto è il risultato di scelte** che si basano sulla volontà di usare la guerra come strumento politico nonostante le immense sofferenze che essa provoca nella popolazione inerme. Ogni conflitto porta con sé morte e distruzione, provoca sofferenza alle popolazioni, minaccia la convivenza tra le nazioni.

ADERIRE ALLA RACCOLTA FONDI

per sostenere le azioni delle Caritas in Ucraina in coordinamento con Caritas Italiana e nei paesi limitrofi, che stanno accogliendo i profughi in fuga dai paesi in guerra.

PORSI A FIANCO

delle comunità ucraine in Italia e che stanno vivendo con sofferenza questi terribili momenti, sostenendole con la prossimità. Per l'eventuale disponibilità all'accoglienza si raccomanda di far riferimento alla Caritas Diocesana del proprio territorio.

Si ribadisce che Caritas Italiana **non organizza raccolte ed invii di generi di prima necessità, né ha dato mandato ad altri di farlo**.

È possibile effettuare una donazione diretta (causale "Europa/Ucraina") al seguente IBAN:
IT05 G 08399 12000 000000332325, intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina.

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge
si può effettuare la donazione al
nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS, al seguente IBAN:
IT55 H 08399 12000 000000318111